



**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA SONDRIO**

L'ECONOMIA IN PROVINCIA DI SONDRIO

***Nota Congiunturale
relativa al III trimestre 2007***

L'ECONOMIA PROVINCIALE

3° TRIMESTRE 2007

QUADRO RIASSUNTIVO DEI PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI CONGIUNTURALI

Ambiti	Indicatori	trimestre		anno prec.	Tendenza anno preced.
		3.2007	2.2007	3.2006	
IMPRESE IN COMPLESSO	- tasso di natalità	1,08	1,65	1,24	-
	- tasso di mortalità	1,08	1,27	1,07	+
	- tasso di variazione	0,00	0,38	0,16	-
	- tasso di rotazione	1,00	1,30	1,15	-
	- indice strutturalità	0,26	0,21	0,23	-
IMPRESE - SETTORE ARTIGIANATO	- tasso di natalità	0,97	2,09	1,24	-
	- tasso di mortalità	0,99	1,08	1,05	-
	- tasso di variazione	-0,02	1,01	0,19	-
	- tasso di rotazione	0,98	1,93	1,18	-
	- indice strutturalità	0,07	0,10	0,05	+
CREDITO	- rapporto impieghi-depositi	1,27	1,25	1,26	+
	- rapporto sofferenze-impieghi	0,03	0,03	0,04	-
		trimestre		anno prec.	Tendenza anno preced.
		2.2007	1.2007	2.2006	
COMMERCIO ESTERO	- indice di interscambio	1,3	1,3	1,4	-
	- numero indice valore export	108,1	112,1	110,7	-
	- numero indice valore import	112,8	107,0	100,2	+
	- numero indice valore saldo commerciale estero	95,1	131,2	155,5	-
EDILIZIA	- ore lavorate pro-capite mensili	167,0	164,0	141,0	+

GLOSSARIO

Tasso di natalità delle imprese

Indica il rapporto percentuale tra le imprese iscritte alla Camera di Commercio, nel periodo di riferimento, e il numero di imprese attive all'inizio del periodo.

Tasso di mortalità delle imprese

Indica il rapporto percentuale tra le imprese cancellate dalla Camera di Commercio, nel periodo di riferimento, e il numero di imprese attive all'inizio del periodo.

Tasso di variazione delle imprese

È il rapporto tra il valore del saldo (imprese iscritte - imprese cancellate) nel periodo di riferimento e il numero di imprese attive all'inizio del periodo (il valore è espresso in termini percentuali).

Tasso di rotazione delle imprese

È il rapporto tra imprese iscritte e imprese cancellate nei registri della Camera di Commercio.

Indice di strutturalità delle imprese

Indica il rapporto fra società di capitale e ditte individuali iscritte nei registri della Camera di Commercio nel trimestre di riferimento.

Tasso di avviamento al lavoro

Esprime il rapporto in termini percentuali tra il numero delle persone avviate al lavoro e la popolazione.

Tasso di cessazione rapporto di lavoro

Esprime il rapporto in termini percentuali tra il numero delle persone che hanno interrotto un rapporto di lavoro e la popolazione.

Tasso di rotazione del lavoro

È il rapporto fra lavoratori avviati e lavoratori che hanno interrotto il rapporto di lavoro.

Tempi medi di attesa dell'occupazione

Tempo medio di attesa nelle liste di collocamento prima dell'avviamento lavorativo.

Indice di precarietà

Rapporto percentuale tra gli avviati senza cancellazione dalle liste di collocamento e il totale delle persone avviate al lavoro.

Indice di assorbimento

È il rapporto percentuale tra gli avviati al lavoro e la consistenza media degli iscritti nelle liste di collocamento.

Indice di flessibilità

È il rapporto percentuale tra la somma degli avviati al lavoro a tempo parziale e a tempo determinato con il numero complessivo di avviati.

Indice di iscrizione nelle liste di collocamento

È il rapporto percentuale fra gli iscritti nelle liste di collocamento e la popolazione residente.

Indice di interscambio del commercio con l'estero

Indica il rapporto fra il valore delle esportazioni e il valore delle importazioni.

Indice di export turistico

È il rapporto percentuale tra il numero di presenze degli stranieri e il totale presenze negli esercizi alberghieri.

Stazionario il sistema imprenditoriale provinciale nel III trimestre del 2007

Movimento delle imprese nei singoli settori: spicca il saldo negativo del settore delle costruzioni dopo 8 mesi consecutivi di saldo positivo

Secondo la rilevazione periodica sulla nati-mortalità delle imprese italiane realizzata da Infocamere, nel terzo trimestre del 2007 lo stock delle imprese iscritte al Registro Imprese (17.121) registra una lievissima flessione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,06%), mentre le imprese effettivamente attive, che sono il 92,6% del totale, sono due unità in più rispetto al terzo trimestre 2006 (15.862).

La stazionarietà complessiva del sistema imprenditoriale nasconde al suo interno una variazione negativa delle imprese individuali che, su base annua, si riducono dello 0,37%, pur continuando a rappresentare la forma giuridica prevalente (64,34%), compensata dal leggero incremento delle forme societarie, che, crescendo dello 0,64%, arrivano a rappresentare il 35,66 del totale.

Il numero delle imprese iscritte nel trimestre (172), pari a quello delle cessate, origina un saldo pari a 0.

A tale risultato si arriva grazie al contributo del saldo positivo (+37 unità) delle imprese non classificate in alcun settore, che sono quelle che si iscrivono al registro delle imprese senza dichiarare l'inizio dell'attività, per cui non sono annoverabili in uno specifico settore, che compensa il saldo negativo registrato in diversi settori, tra i quali spicca, dopo 8 trimestri consecutivi di saldo positivo, il settore delle costruzioni, che ha visto, nel periodo in esame, 41 cessazioni a fronte di 26 iscrizioni.

Il saldo tra imprese iscritte e cessate è negativo nell'agricoltura (-16 unità), nell'industria manifatturiera (-9 unità) e nelle attività terziarie (-4 unità), mentre praticamente stabile è il settore del commercio (+1 unità) e il più vivace si rivela quello delle attività turistiche (+6 unità).

Il settore delle costruzioni, nonostante la crisi estiva, cresce, su base annua, dell'1,86%, arrivando a contare, al 30 settembre 2007, 2.782 imprese, il 17,54% delle imprese attive. Anche le attività terziarie, che con 3.027 imprese attive costituiscono il 19,8% dell'universo imprenditoriale provinciale, registrano un tasso di crescita tendenziale del 2,06%. Sono lo 0,6% in più rispetto al terzo trimestre del 2006 le 1.499 imprese attive nel turismo, che costituiscono il 9,45% delle imprese attive.

In lieve calo dello 0,45% le imprese attive nell'industria manifatturiera, che conta, al 30 settembre 2007, 1.789 unità, pari al 11,28% del totale. Continua, anche questo trimestre, il calo (-3,47%) delle imprese agricole, che arrivano a pesare, sul totale delle imprese, il 21,06%, lo stesso peso fatto registrare dalle imprese attive nel settore commercio. Questo trimestre l'analisi dei dati forniti da Movimprese è stata arricchita da una specifica ricerca nelle singole posizioni delle imprese cessate, al fine di comprendere le reali cause di cessazione¹.

¹ L'estrazione dell'elenco delle imprese cessate è stata effettuata utilizzando un apposito programma di Infocamere, chiamato Ulisse.

E' necessario tenere presente che Movimprese e Ulisse utilizzano le informazioni della banca dati Registro Imprese con modalità differenti, quindi il dato complessivo delle iscritte e delle cessate fornito dai due programmi non corrisponde perfettamente, perché Movimprese non tiene conto delle imprese cessate nel trimestre, la cui denuncia di cessazione viene effettuato dopo la fine del trimestre in esame, fattispecie che è invece ricompresa da Ulisse.

Anche il comparto artigiano è stabile nel III trimestre dell'anno

In particolare è emerso che delle 113 imprese non artigiane cessate nel trimestre, 9 imprese (6 imprese individuali e 3 società) sono cessate per conferimento o fusione, mentre 13 sono cessate per trasferimento fuori provincia.

Le imprese artigiane della provincia pesano, sul totale delle imprese attive, alla fine del terzo trimestre dell'anno, il 33,8%.

Lo stock è rimasto invariato rispetto al trimestre precedente, mentre è in leggera crescita (+0,39%) rispetto allo stesso trimestre del 2006.

L'analisi dei flussi evidenzia 52 iscrizioni (41 imprese individuali e 11 società) e 53 cessazioni (43 imprese individuali e 10 società).

Anche il comparto artigiano è contrassegnato dal saldo negativo del settore delle costruzioni, che non si registrava da 9 trimestri consecutivi, compensato dal saldo positivo, pari a +1 unità, nel settore manifatturiero e a +3 unità nelle attività terziarie.

Anche per gli artigiani è stata indagata la reale causa di cessazione delle imprese. Tenendo conto delle precisazioni di cui alla nota n. 1, si è osservato che sul totale delle imprese individuali artigiane cessate, 6 sono cessate per incorporazione o conferimento in società, 1 per trasferimento e 52 per cessazione di ogni attività.

Delle 9 società, 8 sono cessate a tutti gli effetti mentre 1 si è trasferita fuori provincia.

Con riferimento all'anzianità di iscrizione al Registro delle imprese, si osserva che 8 cessazioni si sono verificate nel primo anno di vita dell'impresa (tutte del settore costruzioni ad eccezione di un'impresa attiva nella fabbricazione dei metalli), 12 tra il primo e il terzo anno di vita, 23 tra i 4 e i 10 anni e 25 oltre i 10 anni.

Consistenza esercizi commerciali secondo l'Osservatorio nazionale del commercio

Nel corso² del terzo trimestre del 2007 ai 3.585 esercizi commerciali, occupanti una superficie totale di 267.231 mq, attivi in provincia al 30 giugno 2007 si sono aggiunti 45 nuovi esercizi, che hanno generato, a fronte di 30 cessazioni, un saldo positivo del settore pari a + 15 unità.

La movimentazione ha interessato praticamente esclusivamente i negozi di vicinato³ (43 aperture e 30 cessazioni), che erano pari a 3.346 unità alla fine del II trimestre, mentre si sono registrate 2 aperture negli esercizi di media distribuzione⁴, pari, al 30 giugno 2007, a 192.

Il 49% delle nuove aperture del trimestre sono riferite a imprese individuali (21 unità), 9 a società di capitale e 13 a società di persone. La movimentazione ha riguardato in maniera decisamente preponderante il settore non alimentare (39 esercizi), mentre sono state 3 le nuove aperture nel settore alimentare e 1 nel settore alimentare e non. Sono 22 le cessazioni del no food, che registra quindi un saldo positivo pari a +17 unità, mentre le 5 cessazioni registrate nel settore alimentare, determinano un saldo negativo pari a -2 unità.

² dati sugli esercizi commerciali, distribuiti per tipologia e classi di superfici, messi a disposizione dall'Osservatorio nazionale del commercio, forniscono informazioni sul commercio in sede fissa, con esclusione del commercio di autoveicoli e motocicli, del commercio all'ingrosso e dell'intermediario del commercio, del commercio al dettaglio fuori dei negozi, ma con inclusione delle "attività commerciali secondarie" di imprese che svolgono prevalentemente attività non commerciali.

³ Esercizi di vicinato: quelli aventi superficie di vendita non superiore a 150 mq nei comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e a 250 mq nei comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti.

⁴ Medie strutture di vendita: gli esercizi aventi superficie di vendita superiore ai limiti degli esercizi di vicinato e fino a 1.500 mq nei comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e a 2.500 mq nei comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti.

Sono in costante crescita gli imprenditori extracomunitari

L'occupazione non dipendente: consistente flessione, su base annua, delle iscrizioni alla gestione separata

Alle 20.975 sedi ed unità locali iscritte al registro tenuto dalla Camera di Commercio di Sondrio corrispondono, al 30 settembre 2007, 28.144 "persone", intese come soggetti con carica (viene considerata la prima carica) appartenenti a sedi o unità locali non cessate, per il secondo trimestre consecutivo in leggera flessione su base annua (-0,32%).

Il 2,95% di tali imprenditori, al 30 settembre 2007, ha nazionalità extracomunitaria: si tratta di 830 soggetti, in crescita del 3,23% rispetto al terzo trimestre 2006.

La forma giuridica prediletta dagli extracomunitari che fanno impresa è la ditta individuale: ben il 53,61% degli imprenditori extracomunitari (445 soggetti), infatti, riveste la carica di titolare, mentre il 33,01% (274 persone) quella di amministratore e il 9,76%, pari a 81 soggetti, quella di socio.

Il 43,82% dei titolari extracomunitari (195 persone) è attivo nel settore del commercio, il 25,39% (113 persone) nelle costruzioni, il 9,44% nell'agricoltura (42 persone), il 6,73% nelle attività manifatturiere e il 4,27% negli alberghi e ristoranti. In quest'ultimo settore si concentra invece la percentuale più elevata di extracomunitari attivi con la carica di amministratori, il 24,09% (66 unità) dei 274 registrati. Sono 48 gli imprenditori extracomunitari con carica di amministratore attivi nel commercio, 38 quelli impegnati nell'attività manifatturiera, 44 quelli che operano nelle attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca e 27 quelli attivi nel settore costruzioni.

Il 28,09% dei 445 titolari di impresa (125) provengono dalla Svizzera, 4 imprenditori in più rispetto al 30 settembre 2006. Il 27,19% (121) provengono dal Marocco (erano 106 al 30 settembre 2006), 25 imprenditori provengono dalla Cina, 23 dal Senegal, 19 dall'Albania, 18 dalla Macedonia e i restanti da altri Paesi.

I dati relativi agli iscritti alla gestione separata forniscono elementi di analisi dell'occupazione indipendente, che si affianca al segmento degli imprenditori veri e propri. Dal primo trimestre 2006 l'INPS mette a disposizione i dati con riferimento alle diverse tipologie di contratto previste dalla L. 30 del 2003.

Il terzo trimestre dell'anno registra di norma l'attivazione di un numero di contratti atipici inferiore rispetto al resto dell'anno. Nel 2007 tale fenomeno risulta particolarmente accentuato: sono, infatti, 139 le iscrizioni alla gestione separata, in calo del 36% rispetto alle 216 registrate nello stesso periodo del 2006.

Si riducono del 31% le iscrizioni dei Co.co.pro⁵, 43 iscrizioni nel terzo trimestre 2007, contro le 124 dello stesso periodo del 2006.

Diminuiscono del 37% le iscrizioni riferite ai co.co.co⁶, che, dopo un secondo trimestre molto positivo, registrano una contrazione tendenziale attestandosi a quoto 66 (erano 104 nel terzo trimestre 2006).

Stabili, su base annua, le 19 le iscrizioni riferite ai liberi professionisti⁷, mentre gli associati in partecipazione⁸, dai 24 dello stesso periodo

⁵ *Lavoratori a progetto*: dal 24 ottobre 2003 i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, prevalentemente personale e senza vincolo di subordinazione, di cui all'articolo 409, n. 3, del codice di procedura civile devono essere riconducibili a uno o più progetti specifici o programmi di lavoro o fasi di esso determinati dal committente e gestiti autonomamente dal collaboratore in funzione del risultato, nel rispetto del coordinamento con la organizzazione del committente e indipendentemente dal tempo impiegato per l'esecuzione della attività lavorativa.

⁶ *Collaborazioni coordinate e continuative*: amministratori, componenti collegi e commissioni, co.co.co. stipulate con coloro che percepiscono la pensione di vecchiaia e co.co.co stipulate con la pubblica amministrazione

⁷ l'obbligo riguarda i percettori di redditi professionali che svolgono attività autonoma di libera professione, anche in forma associata, per i quali non esiste altra tutela previdenziale, né è in corso la costituzione di apposita Cassa di previdenza.

La cassa integrazione: ancora in calo tendenziale il numero di ore autorizzate in provincia

dell'anno precedente passano agli 8 del terzo trimestre 2007 (-67%) e sono 3 le iscrizioni dei lavoratori autonomi occasionali⁹ (erano 7 nel III trimestre 2006).

Nel trimestre in esame sono state 113 le cancellazioni dalla gestione separata (con un saldo positivo di 26 unità), che hanno interessato 48 co.co.co (saldo pari a 18 unità), 59 co.co.pro (saldo -16 unità), 2 liberi professionisti e 8 associati in partecipazione.

Prosegue, per il secondo trimestre consecutivo, il calo, su base annua, delle ore di cassa integrazione guadagni autorizzate in provincia di Sondrio. Le 36.547 ore autorizzate nel terzo trimestre 2007 sono in calo del 28,3% rispetto allo stesso periodo del 2006, calo più accentuato nell'edilizia, rispetto all'industria in senso stretto.

Il 32,9% delle ore autorizzate rientrano nella gestione ordinaria - (12.039 ore), in calo del 47,6% rispetto a quelle autorizzate nel terzo trimestre del 2006, interamente autorizzate per il settore dell'edilizia, mentre le restanti ore (24.508) sono riferite alla gestione straordinaria, interamente assorbite dall'industria.

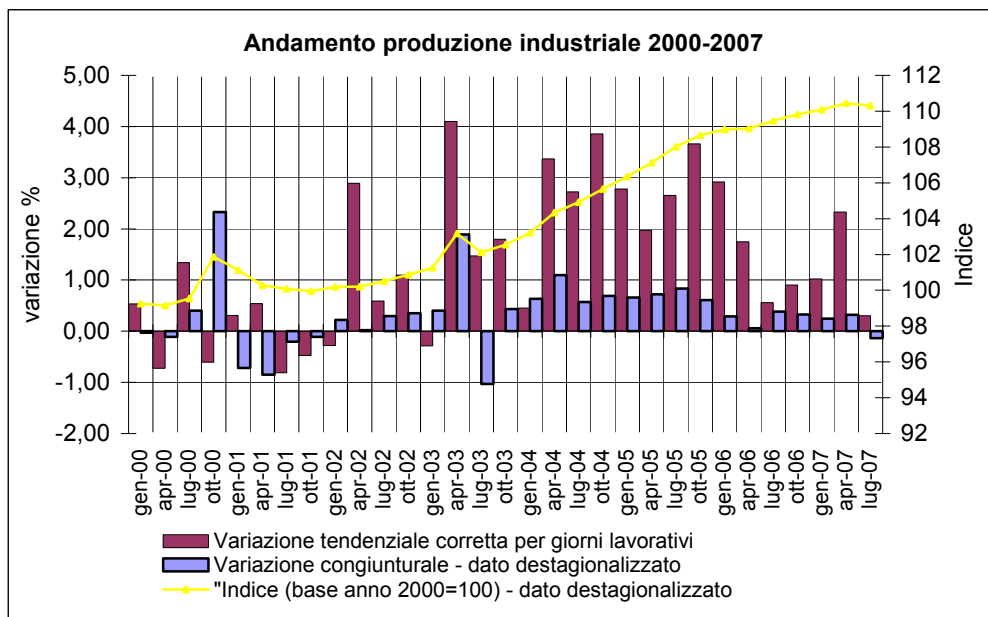
⁸ *Associati in Partecipazione*: gli associati in partecipazione con apporto esclusivo di lavoro sono obbligati dal 1° gennaio 2004 all'iscrizione alla Gestione Separata.

⁹ *Lavoratori Autonomi Occasionali*: è definito lavoratore autonomo occasionale, ai sensi dell'art. 2222 del Codice civile, chi si obbliga a compiere un'opera od un servizio, con lavoro prevalentemente proprio, senza vincolo di subordinazione e senza alcun coordinamento con il committente; l'esercizio dell'attività, peraltro, deve essere del tutto occasionale, senza i requisiti della professionalità e della prevalenza. Dal 1° gennaio 2004 i soggetti esercenti attività di lavoro autonomo occasionale devono iscriversi alla Gestione Separata qualora il reddito annuo derivante da dette attività sia superiore a € 5.000. Il reddito di € 5.000 costituisce una fascia di esenzione, per cui l'iscrizione e i contributi sono dovuti dal superamento della quota di reddito eccedente detta fascia

Produzione, fatturato, ordinativi: segnali diversificati dall'industria manifatturiera e dall'artigianato di produzione

I dati dell'analisi congiunturale sul settore manifatturiero, realizzata da Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Confindustria Lombardia con la collaborazione delle Associazioni regionali dell'Artigianato, mostrano, rispetto al trimestre precedente, un leggero calo della produzione industriale (-0,13%), che rimane comunque in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+0,3%). Il ritmo di crescita di questo fattore, che dal 2002 è aumentata di più del 10%, sta rallentando e la variazione annua, seppur positiva, è tra le più basse in Lombardia.

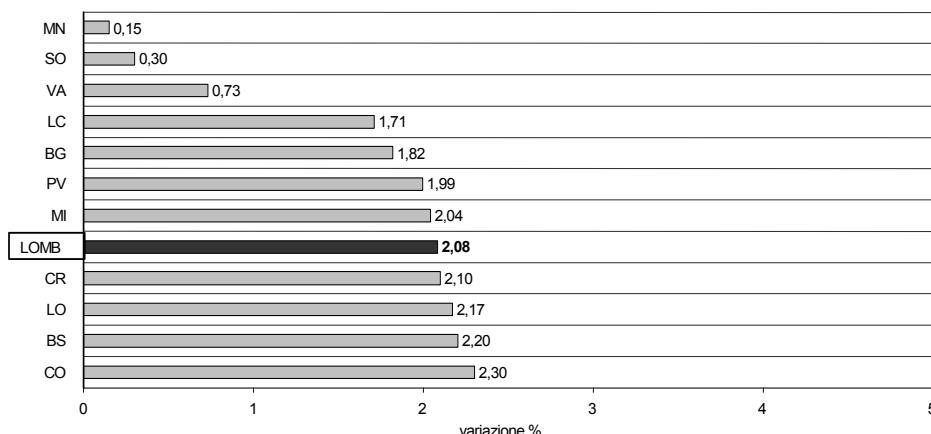
Grafico 1 – Andamento della produzione industriale 2000-2007



Fonte: Stock View

Il tasso di variazione della produzione calcolato su base annua (+0,3%), si colloca infatti per la provincia di Sondrio al di sotto della media regionale (+2,08%), mentre gran parte delle province lombarde registrano un tasso di crescita tra l'1,70% e il 2,30%.

Grafico 2 – Produzione industriale – Variazione tendenziale corretta per giorni lavorativi per provincia - Terzo trimestre 2007



Fonte: Unioncamere Lombardia

In leggero calo il fatturato, sia rispetto al trimestre precedente (-0,63%) che rispetto al terzo trimestre 2006 (-1,52%). Seppure i dati su fatturato e produzione mostrino un rallentamento del trend di crescita, l'indagine rileva segnali positivi con riferimento ad altri

fattori. Crescono infatti la quota di fatturato estero sul totale, si passa infatti dall'11,9% del secondo trimestre 2007 al 14,8% del terzo trimestre, e gli addetti, +0,26% rispetto al trimestre precedente. Da segnalare anche la crescita dello 0,98% dei prezzi delle materie prime, che non si ripercuote proporzionalmente sui prezzi dei prodotti finiti, in aumento dello 0,22%.

Tabella 1 - Variazioni congiunturali delle principali variabili del settore industria (dati destagionalizzati)

Trimestri	2006				2007		
	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°
Produzione	0,29	0,06	0,38	0,33	0,25	0,32	-0,13
Ordini interni	(1) 1,02	1,40	1,49	1,84	1,48	1,46	1,69
Ordini esteri	(1) 4,50	0,66	0,64	-1,20	-1,51	1,38	2,27
Fatturato totale	(1) -0,49	-1,05	-0,46	0,46	-0,76	-0,31	-0,63
Quota fatturato estero (%)	15,8	13,9	14,1	9,7	11,5	11,9	14,8
Prezzi materie prime	3,81	2,30	2,24	0,90	0,51	1,29	0,98
Prezzi prodotti finiti	1,37	0,85	0,89	1,00	0,51	0,54	0,22
Addetti fine trimestre	0,42	-0,12	-0,14	0,58	-0,06	0,18	0,26

Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Dati deflazionati

Gli ordini crescono, sia su base trimestrale che annua. L'aumento, rispetto al trimestre precedente, del 2,27% per gli ordini esteri, fa registrare un'inversione di tendenza anche per la variazione annua: dopo due trimestri con segno negativo si rileva infatti per il terzo trimestre 2007 una aumento dello 0,61%. Sul versante della domanda nazionale, la crescita congiunturale dell'1,69% degli ordini interni incrementa la già sostenuta crescita su base annua (+6,48%).

Tabella 2 - Sintesi dei risultati relativi ai trimestri 2006 e al 3° trimestre 2007 (dati corretti per i giorni lavorativi). Variazioni tendenziali industria

Trimestri	2006				2007		
	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°
Produzione	2,92	1,75	0,56	0,91	1,02	2,33	0,30
Tasso di utilizzo degli impianti	(1) 57,67	43,74	54,22	40,03	44,62	44,49	42,57
Ordini interni	(4) 3,76	3,43	4,85	6,35	6,02	5,48	6,48
Ordini esteri	(4) 6,11	6,89	7,42	3,63	-2,00	-1,13	0,61
Periodo di produzione assicurata	(2) 24,96	18,44	21,32	7,17	18,14	21,86	20,92
Giacenze prodotti finiti	(3) -5,26	23,08	10,53	-7,14	5,26	4,35	5,89
Giacenze materiali per la produzione	(3) -3,45	-9,09	-6,89	4,35	3,71	0,00	3,70
Fatturato totale	(4) 1,34	-1,95	-3,49	-1,07	-1,81	-0,98	-1,52

Fonte: Unioncamere Lombardia

1. Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre (dato destagionalizzato)
2. Numero di giornate di produzione globale assicurata dal portafoglio ordini a fine trimestre (dato destagionalizzato)
3. Saldo (punti %) fra indicatori di eccedenza-scarsità (dato grezzo)
4. Dati deflazionati

Diminuisce il tasso di utilizzo degli impianti che passa da 44,9% del secondo trimestre a 42,57% del terzo. Le giacenze sono considerate eccedenti sia per i prodotti finiti che per le materie prime mentre per il prossimo trimestre gli imprenditori segnalano che il portafoglio ordini acquisito garantirà circa 21 giorni di produzione.

Tabella 3 - Indicatori occupazionali del settore industria

Trimestri	Tassi %		
	Ingresso	Uscita	Saldo
1-2006	3,26	1,43	1,83
2	3,62	1,27	2,35
3	2,75	4,25	-1,50
4	2,03	3,20	-1,17
1-2007	2,82	2,07	0,75
2	4,99	2,96	2,03
3	2,60	3,47	-0,87

Fonte: Unioncamere Lombardia

Leggermente negativi i dati relativi agli addetti: la crescita del tasso di ingresso (2,60%), più contenuta rispetto a quella del trimestre precedente, e l'incremento più accentuato del tasso di uscita (3,47%), determinano un saldo negativo dello 0,87%. Rimangono tuttavia positive le aspettative occupazionali per il prossimo trimestre, per il quale il saldo tra coloro che prevedono una diminuzione e coloro che, al contrario, si aspettano una crescita, è a favore di questi ultimi.

Tabella 4 - Aspettative su ordini, domanda, produzione e occupazione

	Prospettive per il trimestre successivo				
	Ordini giornate equivalenti	Domanda		Produzione	Occupazione
		interna	estera		
1° trim. 2006	44,6	53,6	47,8	72,4	20,7
2° trim. 2006	21,8	13,6	16,7	36,4	-13,6
3° trim. 2006	23,4	48,3	50,0	65,5	10,3
4° trim. 2006	13,6	18,2	29,4	30,4	17,4
1° trim. 2007	21,5	33,3	40,0	42,9	14,3
2° trim. 2007	20,80	6,1	12,0	12,1	-9,1
3° trim. 2007	22,16	16,0	36,9	38,5	8,0

Il saldo tra ottimisti e pessimisti per il quarto trimestre 2007 rimane positivo anche per le altre variabili rilevate. Sono molti gli imprenditori che prevedono un aumento per domanda estera e produzione: in entrambi i casi, infatti, il saldo tra le due posizioni mostra una predominanza di più del 36% per coloro che si aspettano una crescita. Per quanto riguarda l'andamento della domanda interna e degli ordini la percentuale di imprenditori che guarda al prossimo trimestre con ottimismo è minore, ma comunque positiva.

Le imprese dell'**artigianato manifatturiero** della provincia di Sondrio segnalano, per il terzo trimestre 2007, un aumento dell'1,91% della produzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; dato, questo, in controtendenza rispetto al calo dello 0,2% a livello lombardo. Il tasso di utilizzo degli impianti continua invece a viaggiare a valori inferiori al 70% e si riduce rispetto al mese precedente, passando dal 65,66% del secondo trimestre al 63,45% del terzo.

All'aumento della produzione si associa un consistente aumento degli ordini, sia interni (+8,02%), che esteri (+8,14%). Rimangono consistenti le giornate di produzione assicurata dal portafoglio ordini che raggiungono quota 34,24. Le scorte sono ancora giudicate scarse per quanto riguarda i prodotti finiti, mentre quelle di materie prime non

sono né eccedenti né scarse. In leggero calo il fatturato interno (-0,67%), mentre riprende a crescere il fatturato estero (+1,87%).

Tabella 5: Variazioni tendenziali delle principali variabili
Dati corretti per giorni lavorativi

	2006				2007		
	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°
Trimestri							
Produzione	0,73	0,83	-1,24	-1,33	-0,28	-0,58	1,91
Tasso di utilizzo degli impianti	(1) 64,23	68,88	63,39	70,44	63,98	65,66	63,45
Ordini interni	(2) 2,51	6,60	9,11	9,75	8,49	4,98	8,02
Ordini esteri	(2) 4,82	6,03	3,56	1,81	6,48	4,47	8,14
Periodo di produzione assicurata	(3) 42,11	34,93	35,57	33,49	31,53	33,37	34,24
Giacenze prodotti finiti	(4) -25,93	-18,52	-11,11	2,95	-7,15	-7,40	-10,72
Giacenze materiali per la produzione	(4) -3,08	-4,47	-1,49	4,83	-1,89	6,90	0,00
Fatturato interno	-0,48	-1,30	-4,09	-2,78	-2,28	-5,16	-0,67
Fatturato estero	-2,47	1,43	-5,64	-3,15	-1,99	-0,33	1,87

Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre

(2) Dati a prezzi costanti

(3) Numero di giornate lavorative assicurate dal portafoglio ordini a fine trimestre

(4) Saldo (punti %) valutazioni eccedenze-scarsità (dato grezzo)

Tabella 6 - Variazioni congiunturali delle principali variabili
Dati destagionalizzati

Trimestri	2006				2007		
	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°
Produzione	-0,47	-0,34	-1,24	0,70	0,57	-0,55	1,21
Ordini interni	2,26	3,70	1,82	1,31	1,19	1,15	4,16
Ordini esteri	-1,11	3,09	-0,61	0,69	3,20	1,17	2,77
Fatturato interno	-1,17	0,30	-2,61	0,29	-0,33	-1,99	1,05
Fatturato estero	-1,04	-0,41	-1,44	0,11	0,06	0,22	0,29
Quota fatturato estero (%)	8,19	8,68	5,90	5,44	4,72	3,51	3,41
Addetti fine trimestre	0,35	1,44	1,45	1,92	2,10	1,01	0,34
Prezzi materie prime	3,71	3,68	3,30	3,86	3,05	2,29	2,49
Prezzi prodotti finiti	1,29	1,07	1,41	1,51	0,74	0,98	0,79

Fonte: Unioncamere Lombardia

Positivi anche gli indici che misurano l'andamento dell'ultimo trimestre dell'artigianato manifatturiero rispetto al trimestre precedente. I dati mostrano una produzione in crescita dell'1,21%, trainata sia dagli ordini interni (+4,16%), che da quelli esteri (+2,77%). Stessa dinamica si registra per l'aumento del fatturato: in crescita in maniera leggermente più accentuata nella componente interna (+1,05%), rispetto a quello estera (+0,29%). In leggero calo la quota di fatturato estero che dal 3,51% del secondo trimestre passa al 3,41%. I livelli occupazionali possono essere ritenuti stazionari con una leggera variazione positiva dello 0,34%.

Permane l'incremento dei prezzi, in particolare quelli delle materie prime in crescita del 2,49%. Aumento, questo, che non ricade in modo

proporzionale sui prezzi dei prodotti finiti che registrano un incremento dello 0,79%.

Tabella 7- Indicatori occupazionali - Anni 2006-2007

Trimestri	Tassi %		
	Ingresso	Uscita	Saldo
1-2005	n.d.	n.d.	n.d.
2	4,96	3,76	1,20
3	3,04	3,31	-0,27
4	2,15	4,13	-1,98
1-2006	3,54	2,43	1,11
2	7,28	3,88	3,40
3	4,82	4,45	0,37
4	5,12	4,74	0,38
1-2007	5,08	2,18	2,90
2	5,13	2,14	2,99
3	3,30	4,40	-1,10

Fonte: Unioncamere Lombardia

Dopo mesi di costante crescita dell'occupazione gli indicatori del terzo trimestre mostrano un calo del saldo tra tasso di ingresso e di uscita dell'1,10%. Il rallentamento della crescita del tasso di ingresso, che si attesta al 3,30%, e l'aumento sostenuto del tasso di uscita, 4,40%, generano un risultato negativo che non si registrava ormai dal primo trimestre 2006.

Le aspettative per il prossimo trimestre rimangono tuttavia positive per l'occupazione: il saldo tra chi prevede un aumento degli addetti e chi, invece, si aspetta una diminuzione, è positivo (+9%). Rimangono positive anche le aspettative che riguardano la produzione, il saldo tra le due posizioni è infatti in questo caso pari a 7,3%. Dopo trimestri in cui anche la domanda era soggetta ad aspettative ottimistiche per il terzo trimestre 2007 si registra una maggioranza di imprenditori che prevedono un calo sia della domanda interna che di quella estera, con scenari più pessimistici per questa seconda variabile.

Sulla base dei dati forniti dalla Banca d'Italia, si arresta nel terzo trimestre del 2007 la crescita, iniziata nel 2004, dei depositi presso gli Istituti di credito locali. I risparmi di cittadini e imprese passano infatti dai 2.848,40 milioni di euro del trimestre precedente a 2.826 milioni di euro, causando una diminuzione nell'indice di sviluppo¹⁰ da 146,34 a 145,19.

Per contro si assiste ad un aumento degli impieghi, pari a 3.589,5 milioni di euro, accompagnato, però, dalla crescita delle sofferenze bancarie che passano dai 96,7 milioni del secondo trimestre a 98,50 nel terzo.

Seppure le sofferenze si siano quasi dimezzate dalla fine del 2000 (il relativo indice è infatti pari a 58,48), l'aumento congiunturale di tale fattore, accompagnato da una crescita degli impieghi e da una diminuzione dei depositi può essere interpretato, con le dovute cautele, come un segnale di diminuzione del risparmio di individui ed imprese ed un aumento dell'indebitamento, a cui non sempre si riesce a far fronte regolarmente. L'andamento di tali variabili nei prossimi trimestri confermerà o smentirà tale lettura che, per quanto riguarda la componente degli impieghi, può essere fatta valutando un maggiore

¹⁰ Il numero indice misura le variazioni del fattore fatto 100 il valore dei depositi al 31.12.2000

I flussi finanziari nel sistema creditizio: crescono impieghi e sofferenze, diminuiscono i depositi

**Protesti: in
diminuzione il
numero di effetti
protestati, ma
aumenta
l'importo**

investimento delle imprese o, viceversa, una crescita nell'entità della posizione debitoria verso le banche finalizzato a ripianare spese correnti. Certo è che la continua crescita del costo del denaro influenza negativamente la propensione delle imprese ad investire. Il tasso ufficiale di riferimento stabilito dalla BCE, indice sulla base del quale le banche locali variano in aumento o in diminuzione i tassi di interesse, ha infatti subito un costante incremento dal giugno 2003, passando dal 2% al 4% di giugno 2007. Parallelamente la media mensile dell'Euribor¹¹ a sei mesi, misura, a settembre 2007 4,74%, in aumento di quasi un punto percentuale rispetto a gennaio 2007 (3,94%), a dimostrazione che le banche europee non prevedono un ribasso dei tassi di interesse per i prossimi sei mesi.

Scendono per la prima volta sotto le 200 unità i protesti trimestrali levati in provincia di Sondrio. Dalle informazioni tratte dal Registro dei protesti gestito dalla Camera Commercio di Sondrio risultano infatti 184 gli effetti protestati, per i quali si rileva però un aumento dell'importo rispetto ai trimestri precedenti: si passa infatti dai 400.467,9 euro del secondo trimestre 2007 ai 642.846,2 euro del terzo. Anche rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si registra un calo nel numero degli effetti protestati (-39,1%) e una crescita degli importi (+26,23%).

Il calo numerico del totale degli effetti protestati coinvolge tutte le tipologie, tranne la tratta accettata che rimane stabile: assegno bancario-28,6%, cambiale ordinaria -39,8%, tratta non accettata -52,2%. Al contrario, il trend di crescita degli importi è alimentato soltanto dalla forte crescita degli importi degli assegni bancari protestati (+132% rispetto all'anno precedente), mentre gli importi di cambiali ordinarie e di tratte non accettate sono in calo rispettivamente del 16,3% e del 66,2%. Tale evoluzione è probabilmente dovuta al disuso di questi ultimi strumenti bancari in favore degli assegni.

¹¹ Euro Interbank Offered Rate: tasso medio a cui avvengono le transazioni monetarie tra le banche europee; rileva in modo più tempestivo le variazioni del costo del denaro.

Crescono le importazioni e le esportazioni nel II trimestre del 2007

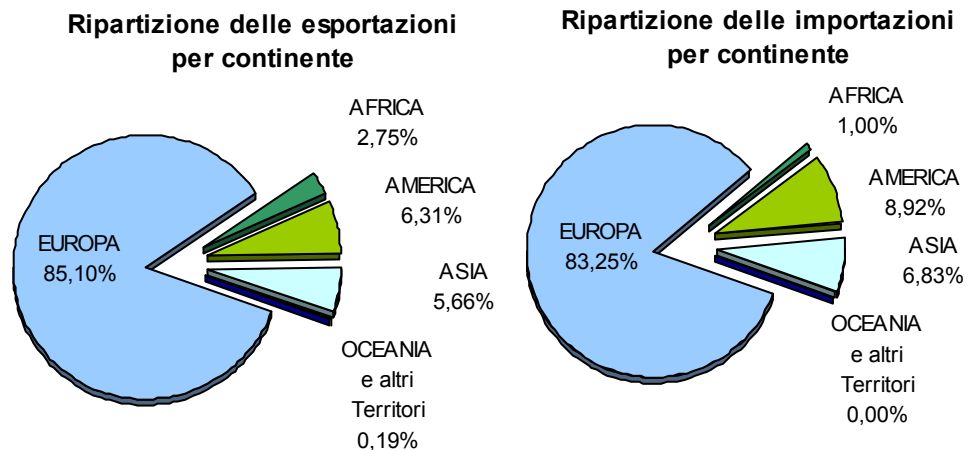
La banca dati del commercio con l'estero fornisce le informazioni complete circa tre mesi dopo la conclusione del trimestre: gli ultimi dati disponibili sono dunque quelli relativi al secondo trimestre 2007, periodo in cui la provincia di Sondrio ha esportato merce per 166,4 milioni di euro, valore in crescita sia su base annua (+8,1%), che rispetto al trimestre precedente (+7,56%).

Registrano un'accelerazione, su base annua, ancora più sostenuta le importazioni (+12,8%), pari a 127,2 milioni di euro, in crescita del 9,28% rispetto al I trimestre dell'anno.

Il saldo commerciale con l'estero, pari a 39,2 milioni di euro, è in calo del 4,9% rispetto allo stesso periodo del 2006 mentre aumenta del 2,35% su base trimestrale.



Se si passa ad analizzare i flussi di commercio estero per paese di provenienza e destinazione, si nota che l'80% dei paesi con cui la provincia di Sondrio ha rapporti commerciali si trovano in Europa, mentre la restante quota si divide tra America (6,31% di export e 8,92% di import) e Asia (5,66% di export e 6,83% di import), lasciando Africa, Oceania e altri territori tra i continenti con la più bassa percentuale di valore di merci scambiate.



Tassi di crescita 2004-2006 di importazioni ed esportazioni per continente

	Europa	Africa	America	Asia	Oceania e altri territori
import	55,47%	-82,95%	146,84%	214,10%	766,67%
export	19,44%	46,90%	107,73%	64,68%	-33,98%

L'Europa ha, tuttavia, un basso tasso di sviluppo rispetto ad altri continenti come America e Asia che, rappresentando, sia per l'import che per l'export, quote piccole ma importanti, raddoppiano o triplicano il valore delle importazioni ed esportazioni dal 2004 al 2006.

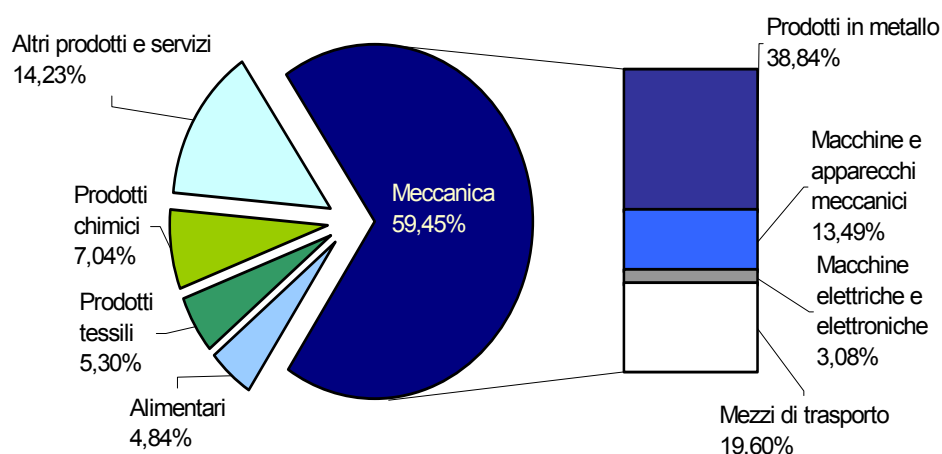
Nel secondo trimestre 2007, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il traffico commerciale con l'America vede un aumento delle esportazioni (+5,66%) e un rallentamento delle importazioni (-0,33%). Fenomeno contrario nei rapporti con l'Asia: le esportazioni, infatti, diminuiscono del 18,56%, mentre le importazioni crescono del 41,62%. Gli scambi commerciali con i paesi del continente europeo fanno registrare un incremento del 10,96% delle esportazioni e del 12,83% delle importazioni.

Con riferimento all'analisi di import e export per classificazione merceologica, la provincia di Sondrio mostra una forte dipendenza dal settore meccanico, sia per i flussi in entrata che per quelli in uscita.

Più del 96,44% dell'export della provincia di Sondrio è composto da prodotti trasformati e manufatti per un valore pari 160.473 milioni di euro. I "prodotti agricoli" e i "minerali energetici e non energetici" rappresentano rispettivamente lo 0,3% e il 3,26% del totale.

Valore delle esportazioni di prodotti trasformati e manufatti

Composizione per classificazione merceologica e variazioni tendenziali - Dato II trim. 2007

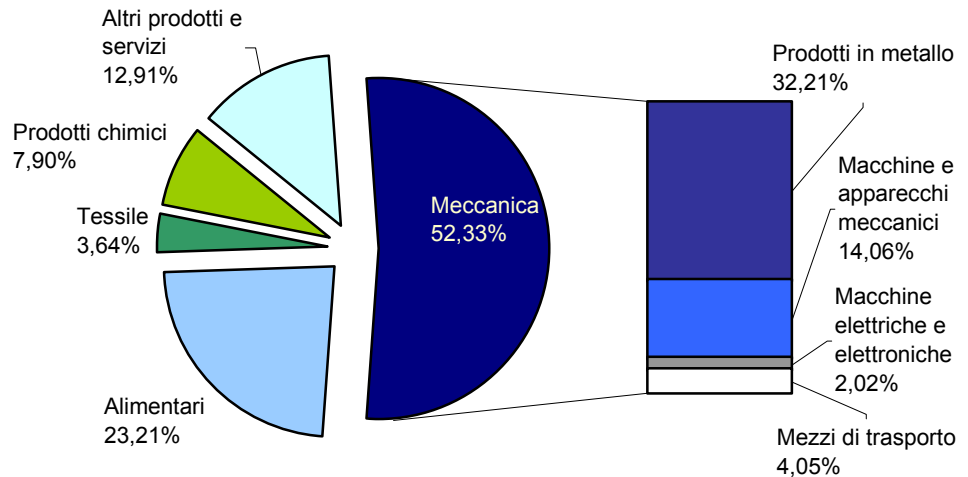


Tra le tipologie di prodotti trasformati e manufatti esportati, grande importanza è rivestita dal settore meccanico che rappresenta il 59,45% del totale. Nel dettaglio i manufatti principalmente esportati sono i prodotti in metallo (38,84%); si registra altresì una quota rilevante per l'export di mezzi di trasporto (19,6%) e di macchine e apparecchi

meccanici (13,49%). La rimanente quota risulta frammentata tra prodotti chimici, tessili, alimentari e altri.

Valore delle importazioni di prodotti trasformati e manufatti

Composizione per classificazione merceologica e variazioni tendenziali - Dato II trim. 2007



Anche con riferimento agli acquisti sui mercati esteri, la provincia di Sondrio registra, in termini di valore delle merci scambiate, una netta prevalenza di prodotti trasformati e manufatti (93,66% del totale). Il totale import, pari a 127,19 milioni di euro nel secondo trimestre 2007, conta infatti oltre 110 milioni di euro di prodotti trasformati e manufatti, cinque milioni di euro per l'agricoltura e quote inferiori al milione di euro per il commercio di minerali energetici e non e per altri prodotti e servizi.

Nell'ambito del settore manifatturiero riveste grande importanza, anche in questo caso, la meccanica, i cui prodotti compongono oltre il 52% del totale del valore dei prodotti manifatturieri importati. A prevalere in questo comparto sono i prodotti in metallo e le macchine e gli apparecchi meccanici. Sempre nel settore manifatturiero, una quota rilevante è composta dai prodotti alimentari, che rappresentano il 23,21% degli acquisti.

Variazioni tendenziali export e import manifatturiero - II trimestre 2007

variazioni tendenziali export

	I trimestre	II trimestre
Alimentari	23,11%	0,31%
Tessile, cuoio e pelle	25,06%	-12,26%
Prodotti chimici	0,83%	63,22%
Altri prodotti e servizi	-14,11%	5,23%
Prodotti in metallo	25,16%	7,89%
Macchine e apparecchi meccanici	0,10%	33,83%
Macchine elettriche e elettroniche	-3,85%	3,17%
Mezzi di trasporto	12,86%	2,59%

variazioni tendenziali import

	I trimestre	II trimestre
Alimentari	8,24%	-4,54%
Tessile, cuoio e pelle	37,78%	1,30%
Prodotti chimici	67,47%	177,53%
Altri prodotti e servizi	3,52%	-15,22%
Prodotti in metallo	12,39%	27,94%
Macchine e apparecchi meccanici	-18,00%	9,95%
Macchine elettriche e elettroniche	3,78%	18,19%
Mezzi di trasporto	3,82%	45,91%

**Il movimento
turistico: in calo, su
base annua, gli
arrivi e le presenze
nel II trimestre
dell'anno**

Nel secondo trimestre 2007 rallenta il ritmo di crescita delle esportazioni dei prodotti in metallo che passano da una variazione tendenziale del 25,16% del primo trimestre 2007 ad una del 7,89% del secondo. In forte aumento è invece l'export di macchine e apparecchi meccanici (+33,83%), quella di prodotti chimici (+63,22%) e quella di gomma e materie plastiche (+40,21%).

Per quanto riguarda gli acquisti sui mercati internazionali il secondo trimestre 2007 registra un forte aumento su base annua degli scambi di prodotti chimici che arrivano ad un valore di 10,37 milioni di euro. In leggero calo il comparto alimentare (-4,54%), mentre si registra una crescita sostenuta degli acquisti per le aziende che operano nella realizzazione di mezzi di trasporto (+45,91%).

I dati trasmessi dal Settore Turismo della Provincia di Sondrio sul secondo trimestre 2007, ancora provvisori, mostrano, per le località turistiche della provincia di Sondrio, un calo di presenze e arrivi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il calo più pronunciato si rileva nel mese di maggio in cui gli arrivi, che si attestano a 10.875, calano del 31,5% rispetto allo stesso mese del 2006 e le presenze, 21.500, del 28,9%. A causare la diminuzione partecipano in egual modo italiani e stranieri, in calo, sia per gli arrivi che per le presenze, di circa il 30%. Dati più confortanti sono invece quelli del mese di giugno; l'inizio della stagione estiva pare essere andato meglio rispetto al mese di maggio. Il calo è, infatti, in questo caso meno pronunciato e gli arrivi, 26.154, diminuiscono solo dell'8% rispetto all'anno precedente.

Se si analizzano invece i dati relativi alla località di Livigno, non viziati come nel resto della provincia dalla mancata trasmissione dei dati da parte di alcuni esercizi ricettivi, la congiuntura turistica è migliore. Dopo un primo trimestre con segnali positivi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, si passa ad un mese di aprile con un calo piuttosto pronunciato degli arrivi (-19,5%) ed una sostanziale tenuta delle presenze (-1,2%). Nel mese di maggio riprende però a crescere il flusso turistico (+1,6% per gli arrivi e +4,1% per le presenze), trend che prosegue nel mese di giugno (+34,9% per gli arrivi e +22,9% per le presenze). Tale andamento è in questo caso trainato dal forte aumento di arrivi e presenze straniere che crescono, nei mesi di maggio e giugno di più del 50% rispetto all'anno precedente.